GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 19 AGOSTO — NUM. 193

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » [illegible]; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 18 marzo 1886:

A cavaliere:

Giannetti Raffaele, pittore residente in Venezia.
Main Angelo, professore titolare di Geografia nell'Istituto tecnico di Livorno dal 1872.
Filippi Sestilio, segretario del pio lascito Soleri in Genova — Già cassiere dell'Albergo dei poveri per 30 anni.
Martinetti avv. Francesco, delegato scolastico nel mandamento di Pont-Canavese dal 1876.
Gai Francesco, professore di pittura nell'Accademia di S. Luca in Roma — Premiato all'Esposizione internazionale del 1870.
Antonini Giuseppe, professore di scultura ed intaglio nello Stabilimento Barolo di Varallo — Regio ispettore degli scavi e monumenti di Valsesia.
Artimini Giuseppe, membro del Consiglio direttivo delle scuole del popolo in Firenze — 18 anni d'insegnamento gratuito.
Bolzoni Giovanni, maestro e compositore di musica — Direttore d'Orchestra a Torino.
Coccon Nicolò, maestro di musica nella R. Cappella di S. Marco in Venezia.
De Matteis dott. Ferdinando, delegato scolastico di Valdieri dal 1848.
Urbani Pio, professore di lingua francese nella Scuola tecnica di Ancona ora a riposo — 47 anni d'insegnamento.
Monte sac. Pietro, professore di fisica nel R. Liceo di Livorno — 25 anni d'insegnamento.
Germano Candido, professore nelle scuole tecniche d'Ivrea — 33 anni d'insegnamento.
Pittarello ing. Antonio, vice presidente dello Istituto musicale di Padova.
Sella Vittorio, membro del Club Alpino italiano (Sezione Torinese).
Sire sac. Giuseppe, direttore spirituale del Convitto Nazionale V. E. di Palermo — 25 anni di servizio.
Zitta sac. Vincenzo, professore di filosofia nel R. Liceo di Mondovì — 11 anni d'insegnamento.
Rol Pietro, pittore residente in Venezia, membro della R. Accademia di Belle Arti.
Nicolao Federico, maestro e compositore di musica.
Palliotta Giuseppe, professore nel Liceo ginnasiale di Arpino — 25 anni d'insegnamento.
Pelizza avv. Francesco, soprintendente delle scuole municipali di Spezia — 30 anni di pubblico servizio.
Piacenza Pasquale, maestro di musica — Autore di opere teatrali.
Pozzi dott. Luigi, professore nel Liceo di Casale — 17 anni d'insegnamento.
Civetta Giuseppe, membro del Consiglio di Amministrazione del Liceo di Lucera, consigliere e deputato provinciale di Foggia.
Calderini can. Pietro, direttore della Scuola tecnica di Varallo — 28 anni d'insegnamento.
Perrella Alfonso, delegato scolastico in Cantalupo, membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Campobasso dal 1876.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 2, 6, 13, 16 e 20 maggio 1886:

Ad uffiziale:

Giudice cav. Giovanni da Favara — Speciali benemerenze — Cavaliere dal 1881.
Mugna cav. dott. Giuseppe, sindaco del comune di Lonigo dal 1870 — Cavaliere dal 1882.

A cavaliere:

Torazzi Luigi, segretario di Prefettura collocato a riposo — 25 anni di servizio.

Cappa Domenico, maggiore nel corpo delle guardie di P. S. — 27 anni di servizio.
Carampin Gio. Battista, sindaco di Barbarano Vicentino dal 1877.
Braschi nobile Bernardo, amministratore dello Spedale di Vicenza da 31 anni.
Cavanna dott. Giuseppe, sindaco di Pallanza dal 1881.
Cavallina Paolo, sindaco di Bedonia — 10 anni di pubblico servizio.
Guerrazzi dott. Giulio, sindaco di Castelfranco di Sotto dal 1882.
Galloni dott. Michele, già assessore della Giunta municipale di Melfi per 8 anni.
Rizzo Alfonso, già consigliere comunale di Ginosa per 6 anni.
Vivanet Antonio, ingegnere intraprenditore di opere pubbliche in Cagliari.
Galleano dott. Martino, medico condotto in Sampierdarena — 43 anni d'esercizio.
Confalonieri avv. Giovanni, sindaco di Como dal 1879.
Vico avv. Giuseppe, deputato provinciale di Macerata dal 1873.
Lazzarini ing. Pietro, ff. di sindaco d'Este — 17 anni di pubblico servizio.
Tentori Aristide, sindaco di Camposampiero — 20 anni di pubblico servizio.
Solmena barone Giuseppe, già consigliere comunale di Morano Calabro per 8 anni.

ERRATA-CORRIGE.

Le nomine negli Ordini Equestri inserite nel num. 191 di questa *Gazzetta Ufficiale* debbono riferirsi all'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro invece che all'Ordine della Corona d'Italia, come fu erroneamente stampato.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreti Ministeriali del 3 agosto 1886:

Isnardi Luigi, nominato uditore con decreto 22 giugno u. s., è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma.
Germano Michele, nominato uditore con decreto 22 giugno u. s., è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma.
Monici Dante, nominato uditore con decreto 22 giugno u. s., è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Padova.
Bianchi Giuseppe, nominato uditore con decreto 22 giugno 1886, è destinato alla R. avvocatura erariale generale in Roma.
Lo Bianco Francesco, nominato uditore con decreto 22 giugno 1886, è destinato alla R. avvocatura erariale in Palermo.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1886:

Bocchio Faustino, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è applicato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Brescia.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 15 luglio 1886:

Burgi Achille, sottoispettore forestale di 2ª classe, è stato collocato a riposo per inoltrata età a decorrere dal 1° agosto andante.

Con altro R. decreto del 15 luglio 1886, sono state disposte le seguenti promozioni a decorrere dal 1° agosto andante:

Tissi Enrico, sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe per merito.
Cavallaro Luigi sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe per anzianità.
Forni Francesco Antonio, sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe per merito.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

R. decreto 2 agosto 1886.

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della scuola militare sottodescritti sono nominati sottotenenti:

Benincasa Francesco, furiere maggiore 12 bersaglieri.
Lucca Carlo, allievo.
Guglielmotti Emilio, id.
Allisio Giovanni, furiere distretto Spoleto.
Profili Calisto, allievo.
Tornari Giovanni, id.
Malagoli Enrico, furiere maggiore 91 fanteria.
Oberti Paolo, allievo.
Roncaglia Angelo, id.
Ficai-Veltroni Vittorio, furiere 39 fanteria.
Goss Carlo, allievo.
Biondi Carlo, id.
Carcassi Fortunato, furiere maggiore 70 fanteria.
Arzano Aristide, allievo.
Galli Mari, id.
Colla Giuseppe, furiere 36 fanteria.
Traversa Luciano, allievo.
Carbone Vincenzo, id.
Fano Elia, furiere 94 fanteria.
Beruto Giovanni, allievo.
Ragusin Augusto, id.
Cavazza Fermo, furiere 30 fanteria.
Schierano Attilio, allievo.
Corà Giuseppe, id.
Gattagrisa Nicolò, furiere 58 fanteria.
Martinengo di Villagana Angelo, allievo.
Martinelli Cesare, id.
Severino Oreste, furiere 5 alpini.
Camisa Alfredo, allievo.
Giaccone Ernesto, id.
Bergià Matteo, furiere 6 alpini.
Cases Angelo, allievo.
Tessore Alessandro, id.
Dariola Guido, furiere 47 fanteria.
Viani Benedetto, allievo.
Francesetti di Mezzenile Pio, id.
Rizzardi Adelmiro, sergente distretto Bologna.
Farioli Arnaldo, allievo.
Piola Caselli Renato, id.
Bottini Gerolamo, furiere 74 fanteria.
Bruno Costantino, allievo.
Salomone Giuseppe, id.
Singer Giovanni furiere 60 fanteria.
Diana Giovanni, allievo.
Maglio Giovanni, id.
De Rui Pietro, furiere 3 bersaglieri.
Salice Francesco, allievo.
Finocchi Ermanno, id.
Castellani Emilio, furiere 77 fanteria.
Garbarino Pietro, allievo.
Margara Alessandro, id.
Anaclerio Paolo, furiere 30 fanteria.
Rosso Carlo, allievo.
Martinengo Filippo, id.
Cornelli Carlo, furiere 68 fanteria.
Chessa Luca, allievo.
Landi Luigi, id.
Liggeri Giuseppe, furiere 2 bersaglieri.
Zorzato Pietro, allievo.
Di Nardo Umberto, id.
Dutto Gio. Battista, furiere 6 alpini.
Rossi Gastone, allievo.
Molegari Orsino, id.
Staraco Francesco, sergente distretto Alessandria.
Rizzi Quinto, allievo.
Costa Mario, id.
Ritondale Antonio, furiere 46 fanteria.
Paganelli Carlo, allievo.
Verdone Giovanni, id.
Bernardi Marco, furiere 6 alpini.
Sardagna Emanuele, allievo.
Ricci Giovanni, id.
Gollob Gerolamo, furiere 41 fanteria.
Silvestri Ugo, allievo.
Bruno Luigi, id.
D'Amario Nicola, furiere 16 fanteria.
Casolari Achille, allievo.
Maccario Giusto, id.
Longobardo Raimondo, furiere 13 fanteria.
Manos Aristide, allievo.
Ortalli Laurent Valentino, id.
Annessa Tito, furiere 30 fanteria.
Zuccaro Guido, allievo.
De Angelis Domenico, id.
Parola Giovanni, sergente 2 alpini.
Della Chiesa Della Torre Federico, allievo.
Pezza Enrico, id.
Morselli Quirino, sergente 4 alpini.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Romana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla Banca Popolare Cooperativa di Pisa.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1921 (Serie 2ª), e delle altre successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Romana, a partire dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dell'articolo 49 del Regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 7372 (Serie 2ª), saranno ricevuti e dati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nella provincia di Pisa.

Roma, addì 17 agosto 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 del corrente mese, alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, alla ventesimanona estrazione a sorte delle Obbligazioni della antica Società della Ferrovia di Novara, di lire 320 nominali al 5 0|0, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 177 sul totale delle 13357 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 2832, corrispondente al capitale nominale di lire 56640.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, nonchè quelli delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 14 agosto 1886.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione,
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di *Ceggia*, provincia di Venezia, e di *Maggianico*, provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 17 agosto 1886.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Chorillas e Mollendo (Perù).

I telegrammi per Mollendo e per le regioni dell'America meridionale al sud di Mollendo, riprendono perciò il loro istradamento normale.

Roma, 17 agosto 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità del disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1881, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 6811, per l'annualità di lire una e centesimi cinquanta (L. 1.50), emesso nel 25 marzo 1872 dalla Cassa dei Depositi in Firenze a favore della Chiesa parrocchiale di Camponogara (Padova), amministrata dalla propria Fabbriceria, in complimento della affrancazione di un legato a detta Chiesa dovuto da Bargilai Donato fu Angelo.

Roma, 17 agosto 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazioni del 2 giugno 1886:

Salis Pietro, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Galati Giovanni, tenente, lire 1767.
Chiapirone Giuseppe, cancelliere di Tribunale, lire 3200.
Mazanot Camillo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1598.
Castellammare Valentina, vedova di Mondrio o Mondia o Mondi *alias* Brjella Gaetano, lire 238 33.
Giomini Cherubini Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Battaglia Paolo, segretario nelle Intendenze, lire 2400.
Mounier Luigi, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2512.
Lavezzeri Clarice, ved. di Rossi Luigi, lire 1333 33.
Vaccaneo Domenico, magazziniere delle privative, lire 3827.
De Angelis Antonio, custode della Borsa di Messina, lire 930 — A carico dello Stato lire 195 45 — A carico della Camera di commercio di Messina lire 734 55.
Cicogna Marco, capitano, lire 2419.
Ghirlanda Carlotta, ved. di Marchesi Antonio, indennità lire 2683.
Brevetti Luigi, guardia carceraria, indennità lire 850.
De Gregori Carolina, ved. di Cameroni Giovanni, lire 819 66.
Adorni Edvige, ved. di Piselli Ernesto, lire 548.
Vecchi Antonio Scipione, colonnello d'artiglieria, lire 4399.
Molinari Andrea, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Prevo o Brevi Ruggiero, Piramo, Elisa, orfani di Pasquale, lire 303 33.
Gori Cesare, brigadiere di finanza, lire 580.
De Angelis Pietro, vicecancelliere di Pretura, lire 696 60.
Madricardo Lodovico, operaio di marina, lire 465.
Camillo Maria, ved. di Furriel Giacomo, lire 340.
Millo Petronilla, ved. di Cochis Vittorio, lire 973 33.
Cuniberti Giuseppe, ingegnere di finanza, lire 1586.
Valenti Fulvia, ved. di Giamboni Giuseppe, lire 836 66.
Pomatico Ferdinando, operaio di marina, lire 725.
Zola Michele, sergente, lire 510.
Isernia Eugenia, vedova di Contrisciéri Giuseppe, lire 93 50.
Cirillo Ignazio, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1760.
Loddini Carolina, vedova di Prati Luigi, lire 106.
Fiorillo Carmela, orfana di Camillo, lire 255.
D'Arone Mª Luisa, vedova di Prinzivalli Salvatore, lire 340.
Pizzolato Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Ponzio Gabriele, fuochista nei Reali Equipaggi, lire 640.
Porri Enrichetta, vedova di Torrani Roberto, lire 479 33.
Veronesi Francesco, sostituto avv. fiscale militare, lire 2505.
Fiorani Giovanni, maresciallo di finanza, lire 805 67.
Fratta Antonio, brigadiere di finanza, lire 646 95.
Longo Giuseppe, vicesegretario nelle Intendenze, lire 2000.
Carraresi Mª Giuditta, vedova di Beccheroni Michele, lire 250.
Mainardi Zemira, vedova di Prati Santo, lire 168 66.
Puddu Giuseppe, giudice di Tribunale, lire 2000.

Viazzi Teresa e Felicita, orfane di Alberto, lire 150.
Granzotto Maria, vedova di Busetto Pasquale, lire 150.
Pappalardo Teresa, vedova di Carotenuto Giuseppe, lire 241 67.
Cravin Fortunato, operaio di marina, lire 400.
Actis-Alesina Maria Margherita, vedova di Marchisotto Giovanni, lire 325.
De Stasio Antonietta, vedova di Cerminara Giacinto, lire 480.
Costagliola Michele, vicecancelliere di Pretura, lire 1010.
Mezzani Annunziata, vedova di Mucchieri Gabriele, lire 268.
Jaccini Filippo Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1558.
Martinelli Carlo, commesso doganale, lire 1448.
Cogit Estella, vedova di Radonich Enrico, lire 945 30.
Monaco Bernardina Rosaria, vedova di Landreani Pietro, lire 346 66.
Spinadin Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Desio Annunciata, vedova di Mariani Giuseppe, indennità di lire 403.
Rosso Atila, vedova di Gamba Giuseppe, indennità lire 3000.
Carità Palmira, vedova di Cionci Venanzio, indennità lire 7777.
Ponzoni o Punzoni Francesco, guardia carceraria, indennità lire 816.
Piazza Antonietta, vedova di Lanzuolo Alfonso, indennità lire 2200.
Curli o Curlo Agostino, sottoispettore forestale, lire 1300.
Manzini Paolo, cancelliere di Tribunale, lire 2416.
Della Cananea Augusto, consigliere di Corte d'appello, lire 2465.
Noto Marianna, vedova di Giglio Giuseppe, lire 343 66.
Suman Antonietta, vedova di Marchetti Giuseppe, lire 761 33.
Gioffrè Maria Rachela, vedova di Genoino o Genovino Matteo, lire 181 66.
Roero di Settime Emilia, vedova di Incisa di Camerana Luigi, lire 2166 67.
Gherardeschi Cesare, capo d'ufficio postale, lire 1937.
Borra Domenico, guardia di finanza, lire 533 33.
Corbò Ercole, aiutante sottufficiale nei veterani, lire 300.
Ponzani o Ponzano Pietro, cancelliere di Tribunale, lire 2250.
Cavalieri Giuseppe, usciere nelle intendenze, lire 715.

Con deliberazioni del 9 giugno 1886:

Merlini Angelo, vedova di Perrotti Carlo, lire 640.
Milanese Angela, vedova di Zorze Cesare, lire 1333 33.
Cambiaggio Gio. Tommaso, caposezione, lire 3116.
Aveledo Francesco, ufficiale di scrittura nelle intendenze, lire 2112.
Pisacane Domenico, sostituto procuratore generale, lire 4400.
Rebaudi Stefano, sostituto procuratore del Re, lire 3206.
Lercari Luigia, vedova di Caimi Pietro, lire 3600.
Geremicca Cesira, orfana di Michele, lire 310.
Cagnolati Eugenia, vedova di Borettini Valentino, lire 306 60.
Salis Gio. Batt., appuntato nei carabinieri, lire 479 40.
Cuoghi Chiara, vedova di Carreri Attilio, lire 750.
Alibertini Sebastiano, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Padovani Giuseppe, appuntato di cavalleria, lire 300.
Gradassi Arcangelo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Lorea Giuseppe, Vittorio, Alfredo, orfani di Vincenzo, lire 570.
Raimondi Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Gazzani Teresa, vedova di Savio Francesco, lire 748.
Mazzolo Girolamo, sottotenente medico, lire 750 per anni quattro.
Crugnola Pietro, ispettore scolastico, lire 1550.
Pedroli Giuseppe, usciere nelle Intendenze, lire 880.
Terzon Francesca, vedova di Tonello Andrea, lire 777 77.
Tirrito Carolina, vedova di Morfino Palumbo Francesco, lire 666 66.
Ricci Cesare, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Galdo Ruggero, furier maggiore, lire 567.
Scrima Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1063 75.
Marco Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Gallai Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Perasso Luigi, tenente di finanza, lire 1891.
Wegni o Vegni Leopoldo, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Tromboni Tito, cancelliere di Tribunale, lire 1760.
Somma Francesco, segretario nelle Intendenze, lire 2448.

Palumbo Angelica, vedova di Giuffray Giuseppe Emilio, lire 138 33.
Sorgato Domenico, sottocapo guardie carcerarie, lire 520.
Bagatti Antonietta, vedova di Bellati Carlo, lire 853 33.
Del M.ª Maddalena, vedova di Bozzi Ranieri, lire 1372.
Anfosso Maria, vedova di Revelli Benedetto, lire 168.
Siciliani Giulio, guardia di P. S., lire 240.
Paterno Rosalia, vedova di Bonavia Antonio, lire 340.
Guccinelli Margherita, vedova di Bordone Gio. Battista, lire 300.
Sodi Antonio, aiutante postale, lire 2301.
Tomas Enrico Ambrogio, guardia di P. S., lire 450.
Perri Michele, guardia carceraria, indennità lire 875.
Cirenei Ersilia Maria, vedova di Brunelli Luigi, indennità lire 3111.
Grilli Concetta, vedova di Muzi Gennaro, lire 784 66.
Pracca Carlo, capoconduttore nelle strade ferrate, lire 1742 — A carico dello Stato lire 623 73 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 1118 27.
Russo Giuseppe, delegato di P. S., lire 1666.
De Charbonneau Carlo, tenente colonnello, lire 4133.
Gregoretti Antonio Giorgio, capitano di vascello, lire 3920.
Lavezzeri Ottone, colonnello commissario, lire 5333.
Ronchi Antonio, capitano, lire 3228.
Onorato Gio. Battista, nocchiere nei RR. equipaggi, lire 1200.
Tiranti Teresa, vedova di Luzzi Benedetto, e Luzzi Giovanna, orfana del suddetto, lire 193 50
Perotti Paolo, capitano, lire 2484.
Sardi Francesco, id., lire 2858.
Vallerio-Besso Antonio, inserviente di Università, indennità lire 792.
Pagliaretti Annibale, capitano, lire 2259.
Nasi Giovanni, tenente colonnello, lire 4160.
Valle o Vale Filippo, usciere di Pretura, lire 259 26.
Tommasini o Tomasini Assunta, ved. di Cioccolanti David, lire 480.
Gualandra Elvira, vedova di Pezzoli Luigi, lire 1024 — A carico dello Stato lire 360 47 — A carico della provincia di Venezia lire 663 53.
Cantù Bartolomeo, tenente contabile, lire 1546.
Impinto Agostino, maestro nei RR. equipaggi, lire 766.
Costa Camillo, segretario principale nel personale della Giustizia militare, lire 3000.
Druetti Angelo, capitano contabile, lire 1952.
Fiorentino Caterina, orfana di Vincenzo, lire 270.
Doro Giuseppe, scrivano locale, lire 794.
Rabbi Gaetano, consigliere di Prefettura, lire 2475.
Savarese Fortunata, vedova di Caccioppoli Lorenzo, lire 668 33.
Castaman Elodia ed Elide, orfane di Stefano, lire 378 33.
Novelli Santa, vedova di Randi Luigi, lire 108 53.
Pesenti Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Caldart Mª Celeste, orfana di Giuseppe, lire 0 21 settimanali fino al 12 anni.
Quartaroli Maria, vedova di Nasia Martino, lire 619 33.
Tora Domenico, ufficiale alle Scritture nelle dogane, lire 1920.
Laffi Virginia, vedova di Monesi Luigi, lire 267 33.
Santel Gio. Battista, armatore nello stabilimento d'Agordo, lire 299 97.
Della Questa Mª Giuseppa, vedova di Belluccio Luigi, lire 155.
Vecchio Mª Santa, vedova di Virga Gio. Battista, lire 322 33.
Ricci o Riccio Mariantonia, vedova di Russo Luigi, lire 232 66.

Con deliberazioni 16 giugno 1886:

Perez Michele, direttore carcerario, lire 2400.
Lo Jacono Cesare, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 1897.
Bizzarrilli Pietro, aiutante postale, lire 1613.
Fabbri Maria, vedova di Baldieri Giovanni, lire 336.
Seller Stanislao, guardia di P. S., lire 225.
Pini Carlo, archivista nelle Intendenze, lire 2069.
Morelli Francesco, ispettore generale del Mº Finanze, 3505.
Staropoli Anna Maria, vedova di De Ferrante Bernardo, lire 127 50.
Monti Oda, vedova di Attendoli Galeazzo, lire 1200.
Tavarozzi Luigi, furier maggiore capo armaiuolo, lire 813 60.

Luzzi Michele, operaio nelle fabbriche d'armi, lire 342.
Pagani Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Occioni Luigia, vedova di Pertile Giovanni, lire 1131 66.
Cupola Teresa, vedova di Fauchier Luigi, lire 800.
Girardi Alfonso, questore, lire 2916.
Sangermano Mª Carmela, vedova di Nappi Raffaele, lire 120.
Pacher Carlotta, vedova di Majer Giuseppe, lire 692 66.
Condorelli Carmelo, vicecancelliere di Pretura, lire 1040.
Russo Carolina, vedova di Miroldi Michele, lire 263 66.
Alpa Luigia, vedova di Grosso Venceslao, lire 1030 66.
Gnocchi Antonio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2240.
Locatelli o Loccatelli Ascanio, Delegato di P. S., lire 1458.
Goggia Emilia, orfana di Pier Emilio, lire 500 33.
Minoprio Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Testa Gabriele, operaio nel polverificio di Fossano, lire 416.
Michelotti Rosalinda, vedova di Chierici Pio, lire 268 66.
Cera Alessandro, capo sezione, lire 3500.
Laracine Giovanna, vedova di Guilliery Agostino, lire 1100 66.
Mici Benedetto, cancelliere di Pretura, 1760.
Fariello Pietro, ufficiale telegrafico, lire 1925.
Passerini Antonia, vedova di Montecchi Carlo, lire 181 17.
Vinti Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Franco Maria, vedova di Gerbino Francesco, lire 754 33.
Poggio Domenico, cancelliere di Pretura, lire 1546.
Baldissara Achille, vicecancelliere di Tribunale, lire 1406.
Mazzaglia Antonino, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Carbone Maddalena, vedova di Senese Antonio, lire 181 55.
Stignani Cleotea, vedova di Guggi Antonio, lire 381 33.
Silvestri Daria, vedova di Giorgi Giov. Battista, lire 195 35.
Doglio Giovanni, vivandiere, lire 356.
Roggero Paolina, vedova di Pelopida Angelo, lire 645 66.
Belloni Felice, giudice di Tribunale, lire 2200.
Toxiri Agostino, 1° ragioniere nelle Intendenze, lire 3686.
Basini Nicola, vice brigadiere nei carabinieri, lire 455.
Abramo Luigi, ragioniere di artiglieria, lire 1516.
Omobon od Omobono Olipa detto Girolamo, guardia stazione delle ferrovie del Mediterraneo, lire 874 — A carico dello Stato, lire 304 42 — A carico delle ferrovie A. I., lire 569 58.
Andreis Achille, colonnello, lire 5466.
Magri Giulio, capitano, lire 3182.
Canfari Francesco, contabile presso le ferrovie Mediterranee, lire 1993 — A carico dello Stato, lire 203 12 — A carico delle ferrovie A. I., lire 1789 88.
Terrando Giuseppe, capitano, lire 2823.
Manfredi Giuseppe, aiutante del Genio civile, lire 2022.
Versini o Aversini Buonaria ved. Granada Francesco, lire 666 66.
Giovanardi Virginia ved. di Chersoni Carlo, lire 416 66.
Cravin Costant'na ved. di Barich Biagio, lire 150.
Davolio Cirillo, guardia carceraria, indennità lire 650.
Antonelli Gio. Battista, aiutante postale, indennità lire 2466.
Migliaccio Antonio e Fortunato orfani di Ignazio, lire 453 32.
Bondoni Paolo, tenente, lire 1596.
Gulotta Rosalia ved. di Quirini Marco Antonio, indennità lire 4500.
Baffico Antonio, tenente, lire 1936.
Bencivenga Luisa ved. di Martinelli Giovanni, lire 154 80.
Urzi o Auzzi Francesca ved. di Odoroso Giuseppe, lire 130 67.
Gianferri o Gianferra Evangelista, capo squadra telegrafico, lire 818.
Camaiti Mª Maddalena ved. di Lamponi Giuseppe, lire 56 72.
Biagini Bartolomeo, capitano contabile, lire 2033.
Richini Carlo, capitano, lire 2033.
Barone Luigi Giovanni, luogotenente di fanteria, lire 1125.
Marenghi Giacomo, capitano, lire 2178.
Garofalo Giuseppa ved. di Pironti Francesco, lire 807 50.
Canavotto Francesco, capitano contabile, lire 2184.
Zagarese Michele, tenente, lire 1938.
Siesto Nicola, guardia carceraria, indennità lire 500.
Pellegrini Emilio, medico nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1109.

Assisi Cecilia e Maria orfane di Filippo, lire 76 50.
Perazzi Angela ved. di Adanti Crescenzo, indennità lire 1500.
Sisco Amalia e Matilde orfane di Luigi, lire 306 24.
Conto Michele, capo macchinista di marina, lire 1755.
Cappellieri Amalia orfana di Domenico, lire 255.
Lovato Pompeo, vicecancelliere di tribunale, lire 1760.
Famoso Giovacchino, tenente contabile, lire 1881.
Vignone Paolo Francesco, orfano di Giovanni, lire 127.
Guastavino Giuseppe, operaio di marina, lire 515.
Rossi Domenico, capitano, lire 2382.
Urbani Pio, professore di Scuola tecnica, indennità lire 4000.
Coluccio Orazia Antonia, vedova di Rizzo Leonardo, lire 66 25.
Garnier Giuseppe, tenente, lire 1872.
Masserano Grato, macchinista nelle ferrovie, lire 2211 — A carico dello Stato, lire 812 62 — A carico delle Ferrovie Alta Italia, lire 1398 38.
Longo Alessandro, guardia carcerario, indennità lire 1166.

Con deliberazioni 23 giugno 1886:

Campilli Bonifazi Clotilde, vedova di Giorgi Alberti Benedetto, e Giorgi-Alberti Giuseppa e Zenobia, orfane del suddetto, lire 478 80.
Minarelli Emilia, orfana di Angelo, lire 1230 50.
Ducretet Gioacchino, guardia nelle Ferrovie del Mediterraneo, indennità lire 2750 — A carico dello Stato, lire 1747 51 — A carico delle Ferrovie A. I., lire 1002 49.
Belgiorno Maria, vedova di Petronio Matteo, lire 462 66.
Mieusset Gio. Francesca, vedova di Casagrande Gaetano, lire 373 66.
Castellani Giuseppe, capitano di porto, lire 3640.
Pogliani Luigi, presidente di Tribunale, lire 2896.
Mauri Eugenio, commissario alle scritture nelle Dogane, lire 2385.
Interollo Luigi Maria, commesso nelle Dogane, lire 1280.
Perrelli Carmela, vedova di Idone Antonio, lire 288.
Nicotera Guglielmo, conservatore delle ipoteche, lire 8000.
Cuttica Vincenzo, conservatore delle ipoteche, lire 7780.
Lutzenkirchen Maria, vedova di Fago Gabriele, lire 856 66.
Cavallo Raimondo, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2800.
Nizzica Eufrosina, vedova di Fedeli Antonio, indennità lire 1866.
Olivari Felice, segretario d'Intendenza di finanza, lire 1691.
Anderbegani o Anderbegano Gio. Battista, commissario alle scritture nelle Dogane, lire 2560.
Colonna Angelo Antonio, sostituto segretario di Procura Generale di Corte d'appello, lire 1600.
Crudomonte Catone, ispettore di P. S., lire 2028.
Mucciolo Vincenzo, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 800.
Aromatisi Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1481.
Terranova Mª Elena, Mª Amalia e Beatrice, orfane di Alessandro, lire 765.
Mastrobuoni Camilla, ved. di De Marco Giovanni, indenn. lire 3000.
Lanzoni Cesare, magazziniere delle privative, lire 1955.
Morelli Raffaela, ved. di Casanova Ferdinando, indennità lire 1050.
Sorrentino Anna, ved. di Sautto Antonio, lire 196 66.
Tuccio Maria, ved. di Palumbo Vincenzo, lire 333 33.
De Rosa Mª Gaetana, ved. di Campaiola Giuseppe, lire 550.
Rainoni Severina, ved. di Forti Innocenzo, lire 127 68.
Tentarelli Amalia, ved. di Lattanzi Tommaso, lire 176 67.
Galletta Elisia, ved. di Mura Michele, lire 233 66.
Roffi Carlo, guardiano carcerario, indennità lire 1312.
Arrivabene Ottavia, ved. di Catelli Romualdo, lire 665.
Dameri Cesare, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3200.
Neri Laura, ved. di Recalchi Luigi, lire 701.
Griva Francesco, operaio di fabbrica d'armi, lire 457 20.
Cazzaro Maria, ved. di Cenedese Giovanni, lire 604 93.
Pugliese Mª Carmela, ved. di Cinque Gabriele, lire 255.
Rossi Filomena, ved. di Perillo Salvatore, lire 158 33.
Maresti Giovanni, soldato, lire 540.
Bottari Mª Concetta ved. di Russo Francesco, lire 193.
Olivastro Tecla, ved. di Galli Francesco, lire 235 12.

Tosarini Anna, ved. di Cioran Giò. Battista, lire 188 33.
Ferretti o Feretti Luigia, ved. di Perego Giovanni, lire 633 33.
Scardaci o Scardace Benedetta, vedova di D'Arrigo Pietro, lire 195.
Zocchi Maria, ved. di Bassi Giocondo, lire 302 47.
Bettica Giovanni, operaio di polverificio, lire 465.
Berretta Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Picco Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1213 75.
Caroli Giorgio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Fornaca Baldassarre, capitano, lire 2978.
Faure Giacomo, capitano contabile, lire 2001.
Lapierre o Lapiera Angelo, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3360.
Scarpieri Giovanna, vedova di Carraro Antonio, lire 1866 66.
De Biasio Generosa, vedova di D'Enza Andrea, lire 586 66.
Rambert Federico, maggiore, lire 3101.
Abrile Amalia, orfana di Filippo, lire 911.
Saracco Enrico, capitano contabile, lire 1868.
Camperi Paolo, capitano, lire 2329.
Carrano Girolamo, capitano contabile, lire 1804.
Venier Cristoforo, capitano, lire 2184.
Gilletta Giuseppe, capitano contabile, lire 2602.
Paganini Giunio, capitano, lire 1958.
D'Argonzio Gaetano, sottobrigadiere di finanza, lire 700 — A carico dello Stato lire 320 39 — A carico del comune di Napoli lire 379 61.
Tezzi Ernesto, capitano, lire 2109.
Tabernini o Tavornini Gaudenzio, carabiniere, lire 360.
Cambiaggio Enrico, ufficiale d'ordine, lire 1333.
Brol Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 1000.
Mombelli Aniceto, sottosegretario nella Camera di commercio di Torino, lire 3441 — A carico dello Stato lire 509 18 — A carico della Camera di commercio di Torino lire 2931 82.
Buffardi o Buffardo Giuseppe, commesso nel dazio consumo, lire 1728 — A carico dello Stato lire 523 50 — A carico del comune di Napoli lire 1204 50.
Figoni Maria, vedova di Rocca Giovanni, lire 150.
Cantamessa Giovanni, maresc. d'alloggio nei carabinieri, lire 1200.
Giuliani Carlo, id. id., lire 802.
Alghisi Vincenzo, furier maggiore, lire 686.
Bolla Vittorio, appuntato nei carabinieri, lire 460 80.
Ferretti Domenico, id. id., lire 489 60.
Longo Paolo, guardia di P. S., lire 240.
Marcetti Pietro, prof. di scuola tecnica, lire 1424.
Belli Camillo, preside di Liceo, indennità lire 3105.
Maciani Leopoldo, capitano commissario, lire 2567.
Battistini o Batistini Angelo, capitano, lire 2742.
Roccati Giuseppe, soldato, lire 300.
Manna Margherita ed Antonietta orfane di Bartolomeo, lire 360.
Belluccio Luigi, operaio di marina, lire 725.
Carbone Aniello, id., lire 300.
Greco Tommaso, id., lire 565.
Pacini Ulisse, furier maggiore, lire 636.
Turri Cesare, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Orio Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 460 80.
Liverani Giovanni, capostazione presso le ferrovie Mediterranee, lire 1584 — A carico dello Stato lire 543 80 — A carico delle ferrovie Alta Italia lire 1040 20.
Pampana Francesco, tenente veterinario, lire 1936.
Alliana Brunone, furier maggiore, lire 823 20.
Bompiani Roberto, adjutore dei Musei e Gallerie, lire 919 12.
Cambi Cesare, cancelliere di Pretura, lire 1170.
Scano Lai Giovanni, giudice di Tribunale, lire 2066.
Catenacci Gennaro, commesso doganale, lire 1232.
Piras Mª Anna, vedova di Martini Giuseppe, lire 1200.
Canale Mª Raffaela, vedova di Giamboi Luigi, lire 711.
Cecchi Mª Raffaela, vedova di Sernissi Giuseppe, lire 436 09.
Marenzi Ester, vedova di Azari Luigi, lire 860 33.
Bancovitz Giacomo, guardia di P. S., lire 240.
Silvani o Salvani Giustino, appuntato di P. S., lire 250.
Musso Giuseppe, furier maggiore nei veterani, lire 788.
Roberto Giuseppe, professore d'Istituto tecnico nautico, indennità lire 3400.
Giudice Fortunata, vedova di Maganuco Carmelo, lire 75.
Caffarata Gio. Batt., guardia carceraria, indennità lire 816.
Mazzariello Gaetano, operaio di marina, lire 725.
Rea Gaetano, id., lire 367
Lamberti Pietro, operaio di marina, lire 400.
Chiari Marianna, vedova di Lamponi Fortunato, ind. lire 1900.
Cassinelli Elisa, vedova di Gattoni Edoardo, ind. 2391.

Con deliberazioni del 30 giugno 1886:

Rambelli Anna, vedova di Medri Ubaldo, lire 938 66.
Marone Giacinto, contabile nell'Amministrazione ferroviaria, lire 3360 A carico dello Stato lire 1095 24 — A carico dell'Amministrazione ferroviaria A. I. lire 2264 76.
Castelli Paolina, vedova di Ferrario Antonio, trimestre funerario, lire 388 88.
Arone Angelo, vicesegretario nelle Intendenze, ind. 3888.
Brogiani Lucifero, capitano, lire 2184.
Fumagalli Pompeo, pretore di mandamento, lire 1835.
Ghigliazza Teresa, vedova di Scotti Pietro, lire 2400.
Moltedo Rachele, vedova di Gagliani Luigi, lire 869 33.
Veronesi Aristide, caporale nei Veterani, lire 360.
Corona Maria, vedova di Morosi Andrea, lire 294 33.
Giovanella Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Mauro Gennaro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Vanspandoch Gabriele, furiere maggiore, lire 721 20.
Geuna Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Bracci Giacomo, capitano, lire 2259.
Biancardi Bartolomeo, R. dispensiere dei generi di privativa, lire 2473.
De Biasio Nicola, vicecancelliere di Pretura, lire 1040.
Del Caretto Cesare, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Gabriele Pasquale, guardia di finanza, lire 367 33 — A carico dello Stato lire 183 24 — A carico del comune di Napoli lire 184 09.
Battaglini Luisa, vedova di Bertolini Paolo, lire 258 33.
Lenzi Vincenzo, tenente contabile, lire 1653.
Guglielmo Mª Antonia, vedova di Merola Luigi, lire 226.
Radicchi Emilio, cappellano militare, lire 688 50.
Coli Dionigio, delegato di P. S., lire 1479.
Milani Caterina, vedova di Gasparon Giuseppe, lire 8 55 mensili.
Gasparetto Ermenegildo, sottocustode idraulico, lire 325.
D'Isanto Irene, vedova di Canto Angelo, lire 140.
Pico Michele, capitano di fregata, lire 4576.
Pareschi Giovanni, ispettore di P. S., lire 3200.
Gardoni Remigio, guardia carceraria, indennità lire 1400.
Reineri Giuseppe, orfano di Federico, lire 676.
Paneri Bernardo, furiere maggiore d'artiglieria, lire 550.
Monaci Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Arcangeli Giacomo, furiere maggiore, lire 843 60.
Guanzani Carlo, maresciallo dei carabinieri, lire 1198 40.
Ballestrasse Giacomo, soldato veterano, lire 314.
Angioi Pietro, capitano, lire 2410.
Colli Cesare, id., lire 1958.
Spadaro Teresa, vedova di Menegazzi Ferdinando, lire 0 25, giornalieri 925|1000.
Zocco Caterina, vedova di Marchesan Guglielmo, giornalieri 0 25, 925|1000.
Sinigaglia Vincenzo, nocchiere nei RR. equipaggi, lire 620.
Erba Maria, vedova di Beneglio Giosuè, lire 132 44.
Marzollo Luigi, controllore del dazio consumo, lire 2496 — A carico dello Stato lire 1247 61 — A carico del comune di Venezia lire 1248 39.

Giuliani Giovanni, tenente di finanza, lire 1680 — A carico dello Stato lire 1242 38 — A carico del comune di Napoli lire 437 62.
Perosino Vittorio, capoconduttore nelle ferrovie del Mediterraneo, lire 112 — A carico dello Stato lire 91 72 — A carico delle ferrovie A. I. lire 1017 28.
Baldini Pietro, capitano contabile, lire 2493.
Milanese Carlo, tenente, lire 1688.
Mangiapan Giovanni, maestro nel RR. equipaggi, lire 1274.
Rosazza Valentino, macchinista presso le ferrovie del Mediterraneo, lire 3056 — A carico dello Stato lire 1197 20 — A carico delle ferrovie A. I. lire 1858 80.
De Cassan Maria, vedova di Da Costa Corrado, lire 4 78, 765/1000 mensili.
Petromasi o Pietromasi Petronilla, ved. di Barbaro Simone, lire 750

Con deliberazioni 7 luglio 1886:

Adorno Concetta, vedova di Baudin Clemente, indennità lire 5616 — A carico dello Stato lire 4110 85. — A carico dell'Amministrazione Fondo Culto, lire 1505 15.
Floris-Cano Giuseppe, giudice di Tribunale, lire 2333.
De Vivo Giuseppe, usciere nell'Amministrazione di P. S, lire 562.
Laudati Maria, vedova di Paradisi Giovanni, lire 430.
Fabri Giuseppe, capitano, lire 2548.
Geraci Andrea, segretario nelle Intendenze, lire 1683.
De Agostini-Ciusa Camilla, vedova di Ronchi Cesare, lire 913.
Acciaresi Gaetano, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Peronaci o Peronace Giuseppe, vicecancelliere di Tribunale, lire 1450.
Alcardi Luigi, vicesegretario di Ragioneria nel Ministero Finanze, lire 1925.
Lucarini Enrico, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1493.
Pettini o Petteni Francesco, appuntato di P. S, lire 520.
Cerchieri Francesco, usciere di Prefettura, lire 793.
Segni Limbanietta, vedova di Plaisant Giuseppe, lire 586 66.
Fernandez Vincenzo, appuntato di P. S., lire 266 66.
Zoletta Emilia, vedova di Ferraro Andrea, lire 181 66.
Belgio Severo, operaio d'artiglieria, lire 276.
De Angelis Salvatore, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 576.
Veneziani Tito, consigliere di Prefettura, lire 2230.
Porrati Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Merli Guglielmo, furier maggiore, lire 654.
Marazio Achille, cancelliere di Tribunale, lire 2400.
Scano Efisio Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Zoccante Margherita, vedova di Cantieri Alessandro, lire 320.
Marasso Teobaldo, operaio d'artiglieria, lire 331 20.
Lanzi Aurelio, capodivisione al Ministero di Grazia e Giustizia, lire 4233.
Magnani Zita orfana di Matteo, lire 378.
Jacquemod Nicola, sottoispettore forestale, lire 1600.
Melardi Luigia, vedova di Cannavese o Carnevale Giuseppe, lire 800.
Balestri Mª Emilia, vedova di Gerli Alberico, lire 1745 66.
Cibatti Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Ferraboni Agostino, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Antoniotto Gio. Battista, id. id., lire 545.
Praderio Domenico, maresciallo id., lire 802.
Dezzani Felice, maresciallo di finanza, lire 763 33.
Borella Emilia, vedova di Scanzani Cristoforo, lire 82.
Zanellati Cristina, vedova di Pipani Enrico, lire 493.
Massolo Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Paoli Giulio, capitano di porto, lire 3600.
Gelpi Angela, vedova di Bianchetti Pietro, lire 290 66.
Campo Giuseppa, vedova di Marco Torrente, lire 25 50.
Borgiois Teresa, vedova di Mosselli Giuseppe, lire 605.
Mollica Salvatore, consigliere di Corte d'appello, lire 2974.
Venuti Giuseppina, vedova di Neffe Francesco, lire 259 26.
Rebuzzi Marianna, vedova di Malgara Carlo, lire 0 30, giornalieri 246/1000.
Mulacchiè Vincenzo, nocchiere nei RR. equipaggi, lire 1400.
Gianasso o Giannasso Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 925 23.
De Lugo Luca, delegato di P. S., lire 1458.
D'Alessandro Michele, vicecancelliere di Pretura, lire 750.
Nasch Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 820.
Cavallero Carlo, id. id., lire 700.
Scarano Pasquale, guardia id., lire 600.
Passarini Giovanni, sottobrigadiere id., lire 631 33.
Rossi Enrico, guardia id., lire 700.
Marino Onofrio, id. id., lire 333 33.
Candi Luigi, brigadiere id., lire 900.
Camprini Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 527 33.
Sornicola Federico, brigadiere id., lire 740.
Mondo Ercole, ufficiale di porto, lire 2800.
Cantoni Paolo, macchinista nei RR. equipaggi, lire 1530.
Salese Angela orfana di Francesco, lire 51.
Bonnia Carlo, tenente, lire 666, per anni 9 e mesi 6.
Cereghino Mª Domenica, ved. di Canepa Giovanni, lire 241 66.
Cerrina Caterina ved. di Del Carretto Giacomo, lire 2166 66.
Piccoli Teresa ved. di Galli Gaetano, lire 0 25, giornalieri, 925/1000.
Avellone Giuseppa ved. di Cerami Giuseppe, lire 520 66.
Pascoli Anna Maria ved. di Bonavia Giuseppe, lire 241 66.
Ponti Carlo, capitano d'artiglieria, lire 1255, per anni 9 e mesi 6.
Vergani Luigi, segretario economo nell'Istituto di Belle Arti in Modena, lire 1372.
Seghizzi Francesco, maggiore, lire 2610.
Grasso Giustina ved. di Sambo Angelo, lire 177 46.
Marini Mª Anna ved. di Lanzoni Socrate, Lanzoni Alfonsa orfana del suddetto, lire 232 08.
Leglone Francesca ved. di Sellone Luigi, lire 291 33.
Checcoli Eugenio, guardia carceraria, lire 523.
Quadrio Salvatore, capoguardia carceraria, lire 763.
Burgio Salvatore, capitano, lire 2787.
Litto Giovanni, operaio di marina, lire 354.
Tela Gaspare, id. lire 565.
Gallini Adelia ed Augusta orfane di Natale, indennità lire 2200.
Caraturo Mª Adele ved. di De Luca Giuseppe, lire 2016 66.
Moretti Dionigi, cancelliere di pretura, lire 1600.
Colao Beniamino, presidente di tribunale, lire 3600.
Caron Francesco, vicecancelliere di tribunale, lire 1493.
Mazzucchi Gio. Battista, tenente di fanteria marina, lire 1624.
Fiore Giuseppe, guardia carceraria, lire 560.
Perillo Giuseppe, operaio di marina, 725.
Tortora Rosa ved. di D'Urzo Vincenzo, lire 188 33.
Monsurrò Rosa ved di Esposito Vincenzo, lire 150.
Staiano Vincenzo, orfano di Giuseppe, lire 270.
Cagnis di Castellamonte Carolina, vedova di Gallo Luigi, lire 466 66.
Bitondo Vincenzo, aiutante postale, lire 977.
Miscalchi Augusto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097 60
Rabbiati Angelo, capo guardia carceraria, lire 718.
Spadari Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 4200.
Castellano Pasquale, operaio di marina, lire 465.
Cucurullo Raffaele, pretore, lire 1498.
Lombardo Francesco Paolo, operaio d'arsenale marittimo, lire 409.
Riboli Antonio, tenente, lire 1820.
Umiltà Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Rossi Maddalena, vedova di Rossetti Antonio, lire 680.
Ubicini Maria, vedova di Talice Carlo, lire 1944 33.
Allegra Rosalia, vedova di De Leva Gaetano, lire 1333 33.
Trovarelli Vincenzo, furier maggiore capo armaiuolo, lire 925 20.
Rueddu Giacomo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122 80.
Oddo M.ª Cecilia, vedova di Ippolito Pasquale, lire 340.
Orlandi Paolo Emilio, guardia carceraria, indennità lire 753.
Salvi Fortunata, vedova di Astarita Domenico, lire 106.
Chittolina o Chittolini Tommaso, appuntato di P. S., lire 520.
Di Vito Giovanna, vedova di D'Agostino Donato, indennità lire 2400.
Cucchiara o Cocchiara Vincenzo, messaggero postale, lire 861.
Torchia Maria, vedova di Graudinetti Pasquale, indennità lire 437.

Conte Giovanni, brigadiere di P. S., lire 975.
Tartaglia Vincenza, vedova di Perrone Francesco, lire 346 66.
Carone Modesto, guardia carceraria, indennità lire 500.
Langella Giuseppe, operaio di marina, lire 565.
Cecco Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 240.
Trombetti Federico, capitano, lire 2185.
Guidi Napoleone, tenente, lire 1635.
Zampolli Licurgo, capitano, lire 2109.
Gatti Evasio, capitano, lire 2109.
De Sio Maria Angela, vedova di Rispoli Vincenzo, lire 150 — A carico dello Stato, lire 101·42 — A carico del Comune di Napoli, lire 48 58.
Beltrame Maddalena, vedova di Dabalà Carlo, lire 166 66.
Califano Giuseppe, ufficiale di archivio notarile (indenn.), lire 612.
Paolino o Paolillo Barbara, vedova di Cervinara Luigi, (indenn.) lire 540 — A carico dello Stato, lire 146 87 — A carico del comune di Napoli, lire 393 13.
Armani Arturo, capitano, lire 1958.
Esposito Maria, vedova di Guglielmotti Guglielmo, Guglielmotti Angelantonia e Cristina, orfane del suddetto, lire 435 37.
Bianconi Tancredi, cancelliere di Tribunale di Commercio, lire 2500.
Zani Giuseppe, soldato, lire 300.
Pecchinotti Bona, orfana di Salvatore, (indenn.) lire 3333.
Wurmbrand Arminio, prof. d'Istituto forestale, (indenn.) lire 2333.
Cerrone Francesco, guardia carceraria, (indenn.) lire 1050.
Savino Gennaro, capitano contabile, lire 2816.
Passeri Giuseppe, sottotenente nei carabinieri, lire 1305.
Piccinelli Filippo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122 80.
Marca Celestina, vedova di Bagnasco Michele, (indenn.) lire 2565 = A carico dello Stato, lire 1673 53 — A carico delle ferrovie A. I., lire 891 47.
Melloli o Meglioli Giovanni, guardia carceraria, (indenn.) lire 875.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Bologna.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 settembre p. v. le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1861 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 10 agosto 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Coloro che intendano concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conforma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Roma, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 12 agosto 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA. 2

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE - DIV. 1ª - SEZ. 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 29 novembre 1886, avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 novembre detto al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina o chirurgia o la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta;

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6. Fede di stato libero e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso saranno ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria e gli inscritti di 1ª categoria già trasferiti alla milizia territoriale, siano o no ufficiali di complemento o di milizia territoriale. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria, durante il tempo in cui fanno parte dell'esercito permanente o della milizia mobile.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale o di terapia. Questo tema sarà

estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;

Patologia interna;

Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della Regia Marina in data 14 luglio 1886, a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 1° agosto 1886.

Pel Ministro: RACCUIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Vittorio Emanuele di Palermo, collo stipendio di annue lire 2400.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 4 agosto 1886.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica

3 COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica,

Agraria ed estimo,

Ragioneria e computisteria,

Geometria pratica e costruzioni,

Fisica,

che sono o possono farsi vacanti negli istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 20 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza il rispettivo domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati. Così pure sopra proposta della stessa Commissione potrà il Ministro dispensare dalla presentazione dei titoli richiesti dall'art. 206 della legge sovracitata le persone note per la loro dottrina nelle discipline che sono oggetto del concorso.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

I concorrenti nominati alle cattedre vacanti riceveranno, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e dalle leggi 30 giugno 1882, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà loro assegnata secondo i risultati del concorso.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 15 agosto 1886.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'Insegnamento tecnico

2 NISIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo il passaggio più importante dell'articolo pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sul convegno di Gastein e segnalato dal telegrafo:

« Il popolo tedesco, del pari che i popoli della monarchia austro-ungarica, ha veduto con gioia, nella cordialità delle relazioni personali che uniscono i due sovrani, la garanzia del mantenimento della alleanza preziosa per la prosperità dei due Stati.

« La solennità che fu data questa volta al convegno degli imperatori ha reso ancora più viva questa soddisfazione.

« Tuttavia non bisogna, nel fatto stesso di questa solennità, ricercare alcuna particolare tendenza. Al contrario, dovunque, il mantenimento della pace viene considerato come uno dei più alti scopi di questa politica, la quale scorge nella pace la condizione necessaria del benessere dei popoli e un progresso della civiltà; dovunque, diciamo, egualmente che in Germania e nell'Austria-Ungheria, si sarà soddisfatti del modo in cui è avvenuto quest'anno l'incontro degli imperatori.

« Questa solennità significa, non soltanto la continuazione delle relazioni amichevoli basate sopra una fiducia intera e reciproca, ma significa inoltre che queste amichevoli relazioni hanno acquistato una nuova forza. »

Moltissimi fogli esteri commentano l'articolo del *Nord* che qui riassumiamo.

Il *Nord* constata dapprima la presenza a Gastein di sir W. White e l'assenza del signor De Giers. Quest'ultimo è partito per Franzensbad dove egli farà una cura e non una villeggiatura politica.

« È probabile che egli vedrà il principe di Bismarck, quante volte una coincidenza dei viaggi di questi due uomini di Stato lo comporti. Ma quando pure una tale coincidenza non si verificasse, ciò non menomerebbe alcuna garanzia per il mantenimento della pace e per le buone relazioni fra i tre Imperi.

« Bisogna tuttavia rendersi conto, prosegue il *Nord*, della situazione che la Russia occupa nel mondo. Il suo ministro degli affari esteri non poteva figurare nella brillante accolta di diplomatici che gravitano attorno al cancelliere dell'Impero di Germania. La gran-

dezza della Russia si oppone anche alla semplice parvenza di siffatta gravitazione. »

Il *Nord* conchiude dichiarando che l'impero moscovita, come la Germania e l'Austria-Ungheria, continua a volere spontaneamente la pace. La guerra esso non la provocherà, a meno che non si attenti all'onor suo ed ai suoi interessi vitali. La triplice alleanza, che ha risparmiato al mondo molti mali, continua a sussistere « senza compromettere gl'interessi delle parti rispettive, senza menomare la loro libertà di azione nè pel presente, nè per l'avvenire. »

Il nuovo gabinetto inglese ha istituito un Comitato incaricato di fare un'inchiesta sulla situazione in Irlanda.

Questo Comitato, presieduto da lord Salisbury in persona, è così composto: signor H. Matthews, ministro dell'interno; signor W. Smith, ministro della guerra; lord Randolph Churchill, cancelliere dello Scacchiere, e sir Michael Hicks Beach, capo segretario per l'Irlanda.

I giornali inglesi pubblicano una lettera diretta al signor William Hurlbert dal duca di Abercorn, uno dei personaggi più influenti del partito conservatore, che occupò per varii anni le cariche di vicerè d'Irlanda, di cancelliere della Università di Dublino e di gran maestro dei framassoni irlandesi, il quale conosce a fondo le cose d'Irlanda.

In questa lettera il duca di Abercorn dichiara che il nuovo gabinetto conservatore non intende per nulla di seguire in Irlanda una politica di coercizione.

I tre scopi della sua politica sarebbero invece i seguenti:

1. Dare la maggior sodisfazione possibile alle aspirazioni del popolo irlandese per un *self government*, senza danneggiare l'unità parlamentare;

2. Ricercare il modo per affidare tutte le funzioni amministrative in Irlanda ad irlandesi;

3. Assicurare tanto ai ricchi che ai poveri che dimorano in Irlanda una efficace protezione delle loro vite e delle loro proprietà.

Il *Times* crede che la prima settimana parlamentare sarà interessante nel senso che i nuovi ministri dovranno mostrare le loro attitudini.

Nessuna linea politica, se con questo termine intendesi programma legislativo, sarà tracciata, dice l'organo della *City*, ma il governo non potrà far mistero dello spirito col quale si propone di agire. Non ci sembra possibile che su questo argomento possa serbare il silenzio.

Il *Daily News*, a sua volta, dice:

« Il governo conservatore troverà il compito che gli incombe, di mantener l'ordine in Irlanda, reso più facile dalla convinzione che ha il popolo irlandese di divenire fra breve padrone di dirigere i suoi affari a sua guisa. Infatti i nazionalisti continuano nella loro linea di condotta, e se si astengono risolutamente di imitare il deplorevole esempio di Belfast, la loro vittoria è vicina e sicura. I disordini in Irlanda e l'ostruzione in Parlamento comprometterebbero le probabilità del successo. »

« Non solo, scrive lo *Standard*, i nuovi disordini di Belfast, dopo un intervallo di due giorni, sconvolgono tutti i calcoli ottimisti, ma mettono i ministri di fronte a un problema che va ogni giorno viepiù complicandosi. La questione, senza alcun dubbio, deve essere discussa, ma tutto ciò che può ragionevolmente dirsi su questo argomento deve esser fatto in breve tempo, e noi non vediamo su qual altro punto la discussione potrebbe prolungarsi. »

A Buda-Pest, in occasione del giubileo per la presa di Ofen, capitale ungherese, occupata dai turchi, il presidente del Consiglio ha inaugurato la mostra storica, organizzata per quella ricorrenza patriottica, in presenza dei ministri, delle Camere legislative, dei Consigli generali, dello stato maggiore, del municipio e dei rappresentanti dell'Accademia di Buda-Pest e delle Università. Il signor Tisza ha messo in evidenza la grande importanza dell'avvenimento.

« Tutta la cristianità — esso ha detto — è stata riconoscente verso le nazioni che hanno cooperato alla liberazione ». Il ministro ha insistito sopra i successi che un esercito è capace di riportare quando è sostenuto dall'entusiasmo della popolazione. Spera che ove il caso si presenti, ciò che nessuno del resto si augura, qualsiasi nemico che minacciasse il trono e la patria, si troverà di fronte alla resistenza, unità e concordia dell'esercito e della nazione. »

Scrivono da Costantinopoli che la Porta ha proibito il Congresso letterario organizzato dalla Società greca, il *Syllogos*, di Costantinopoli, in occasione del suo 25° anniversario.

Tutti i Corpi scientifici dell'Europa erano stati invitati, e molti delegati, fra i quali i delegati francesi, erano già arrivati.

Il motivo di questa proibizione sarebbe che il *Syllogos* non ha sollecitato l'autorizzazione alla Porta.

Stando alle notizie di Filippopoli, il comandante militare della Rumelia avrebbe ricevuto da Sofia l'ordine telegrafico di tener tutte le sue truppe pronte a mettersi in marcia al primo segnale.

Quest'ordine sarebbe stato rinnovato pochi giorni dopo, e gli invii di munizioni e di materiali da guerra continuerebbero ad essere fatti; notansi specialmente 500 casse di cartuccie giunte ultimamente a Filippopoli.

Si annunzia pure che gli agricoltori sono stati avvisati di affrettare i raccolti, poichè il loro materiale di trasporto potrebbe essere requisito da un momento all'altro.

I circoli ottomani credono che la Bulgaria si valga del contegno della Serbia per giustificare questi preparativi, però i membri della Legazione serba, interrogati in proposito, dal granvisir, hanno insistito nuovamente sulle intenzioni pacifiche del loro governo.

I mussulmani che abitano la Rumelia e la Bulgaria si preparano ad emigrare in massa in Turchia, ove il sultano e la Porta faranno il possibile per sistemarli, fornendo loro terreni, case ed istrumenti agricoli.

Telegrammi dal Messico annunziano che il signor Mariscal, ministro degli affari esteri, ha mandato al signor Romero, rappresentante del Messico a Washington, il completo incartamento dell'affare Cutting.

Il signor Mariscal rettifica talune dichiarazioni del signor Bayard; discute la questione di giurisdizione, appoggiandosi anche al parere di taluni giureconsulti americani, e giustifica la domanda del Messico di giudicare esso delle offese recate a sudditi messicani in territorio estero.

Il signor Bayard, segretario di Stato, sostiene dal canto suo che gli Stati Uniti manterranno in questa questione il contegno da essi assunto fino da principio, e dichiara che il rappresentante americano a Messico è autorizzato e competente esso a trattarlo senza bisogno di arbitrati o di commissari speciali.

Il signor Bayard esprime inoltre la fiducia che la vertenza terminerà coll'essere definita amichevolmente.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 17. — La *Correspondencia de España* dice che la regina-reggente fu obbligata ieri a rimanere in letto in seguito ad un'angina, ma che S. M. sta meglio.

LONDRA, 17. — (Ufficiale). — È smentita la notizia del richiamo immediato della Commissione inglese per la delimitazione della frontiera afgana.

LONDRA, 18. — Il governo inglese discute direttamente con quello russo riguardo ad una porzione poco importante di territorio, situata sulle rive dell'Oxus, intorno alla quale la Commissione anglo-russa per la delimitazione della frontiera afgana non ha potuto accordarsi.

Si attenderà la risposta della Russia per stabilire la data della riunione dei commissari.

LONDRA, 17. — La Federazione democratica-sociale ha organizzato un *meeting* per domenica prossima a Trafalgar-Square.

BOMBAY, 17. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato oggi da Hong-Kong.

NEW-YORK, 18. — Grandi uragani scoppiarono negli Stati dell'Ovest, specialmente nel Minnesota e nel Dakota.

Quattro navi da guerra degli Stati Uniti incrociano nel golfo di San Lorenzo, per proteggere i pescatori nazionali.

BELFAST, 18. — Ad eccezione di alcune risse e di un principio di combattimento a sassate, che le truppe fecero cessare subito, la giornata di ieri fu abbastanza calma.

VARNA, 18. — Si ha da Costantinopoli:

« Quattro *ulema* addetti al Palazzo furono arrestati perchè avevano criticato il sultano per avere accettato dallo czar un regalo consistente in una pelliccia di zibellino stimata centomila rubli.

« Si dice che il principe di Bulgaria abbia telegrafato al sultano chiedendogli assistenza contro i suoi nemici. Si crede che il principe Alessandro voglia così indurre il sultano ad accettare la revisione dello statuto della Rumelia nel senso dell'unione attuale, senza di che il principe sarebbe vinto dai suoi nemici interni. »

MADRID, 18. — La *Correspondencia* assicura che quattromila emigrati spagnuoli, disertori ed avventurieri, si sieno riuniti negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnuola.

MONTEVIDEO, 17. — Stasera, mentre il presidente della repubblica entrava a piedi nel teatro, certo Ortiz gli scaricò un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo. Il presidente fu leggermente ferito ad una guancia.

Ortiz venne arrestato dalle persone presenti e talmente maltrattato che morì poco dopo.

METZ, 18. — Il vescovo di Metz, mons. Dupont Des Loges, è morto stamane.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 agosto 1886.

In Europa pressione elevata all'occidente, alquanto bassa sull'Italia, minima al centro della Russia. Corogna, Valenzia 769; Zurigo 762; Mosca 751.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito sulla Sicilia, disceso al nord.

Temporali e pioggie in moltissime stazioni specialmente dell'Italia superiore.

Venti qua e là freschi intorno al ponente.

Temperatura notabilmente diminuita al nord e centro.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o coperto al centro, sereno in Sicilia.

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Barometro leggermente depresso a 756 mm. sul golfo di Genova, a 758 mm. a Belluno, Domodossola, Marsiglia, Cosenza, a 759 a Cagliari e in Sicilia.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente.
Nuovi temporali con pioggie specialmente sull'Italia superiore.
Temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	25,7	12,4
Domodossola	piovoso	—	20,3	16,1
Milano	piovoso	—	28,1	16,8
Verona	coperto	—	28,9	19,0
Venezia	coperto	calmo	28,5	18,0
Torino	coperto	—	22,5	15,4
Alessandria	coperto	—	29,0	16,1
Parma	piovoso	—	28,5	15,6
Modena	3/4 coperto	—	29,4	18,3
Genova	coperto	calmo	26,6	17,3
Forlì	coperto	—	29,0	18,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	25,6	16,6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	27,3	21,4
Firenze	coperto	—	31,6	16,8
Urbino	coperto	—	29,0	16,1
Ancona	coperto	legg. mosso	27,6	17,5
Livorno	coperto	calmo	27,5	15,5
Perugia	1/2 coperto	—	29,5	13,1
Camerino	coperto	—	25,0	15,5
Portoferraio	coperto	calmo	26,9	20,9
Chieti	coperto	—	24,8	16,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	29,5	20,9
Agnone	3/4 coperto	—	23,7	15,0
Foggia	coperto	—	32,0	19,4
Bari	sereno	calmo	26,0	20,8
Napoli	piovoso	calmo	23,6	19,1
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,1	14,4
Lecce	sereno	—	26,0	18,9
Cosenza	1/2 coperto	—	27,8	21,2
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25,2	21,4
Palermo	sereno	calmo	30,6	17,6
Catania	sereno	legg. mosso	29,2	20,5
Caltanissetta	sereno	—	26,5	16,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26,4	19,4
Siracusa	sereno	calmo	26,6	20,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 Agosto 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	758,2	758,4	758,4
Termometro	21°,8	24,8	25,2	21,3
Umidità relativa	67	43	38	52
Umidità assoluta	13,03	9,96	9,11	9,85
Vento	SSW	SW	SSW	S
Velocità in Km.	5,0	13,0	17,5	1,5
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	cumuli vaganti	nuvoloso lampi a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,0 - R. = 20,80 — Min. C = 20,9 - R. = 16,72.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	100 62 1/2 c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	757 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1885	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	939 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	702 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1953 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	394 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	414 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 72 1/2, 100 65 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 584 75, 585 fine corr.
Azioni Banca Generale 664 50 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 768, 766 50 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 999, 993 50, 999 75 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 449 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 agosto 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 517.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 347.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 225.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 932.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Brindisi Giuseppe di Antonio, defunto, e per esso a suo figlio Michele, domiciliato in Potenza (Largo Isabella), che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiariste di San Luca in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Casa, contrada Isabella, art. 142, confinante con Satriani eredi di Leonardo, vico Largo Isabella e Fittipaldi Cristina, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di antico possesso, contro al signor Brindisi Giuseppe di Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me firmata, ho lasciata e consegnata al prefato Michele Brindisi nel suo domicilio in Potenza, dandola a persona sua familiare, ed un'altra all'istante per la inserzione a farsi.

Per copia conforme.

1060 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Giovanni cav. Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Cillis Teodosio Porzio, e De Bonis Michele fu Giuseppe, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa soprana alla strada soprana Signora Giovanna, confina con D. Giuseppe Cacosoria, Domenico e Vico, n. 185 della tabella G, da essi posseduta in garentia del credito di lire 66 57, indipendente dall'articolo 209 del campione di 2ª categoria, contro al signor Teodosio Cillis Porzio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprî interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì che si contano li 10 agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionato e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L.	12 60
Dritti di Rep.	»	1 60
Copie	»	0 40
Totale	L.	14 00

1234 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion della carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Fasula Luigi e Giuseppe domiciliati in Potenza, che la istante Amministrazione succeduta agl'Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Seminatorio, contrada Piano del Ponte, art. 1127 del catasto, confinante Di Bello Gerardo e Santarsiero Vincenzo, da essi posseduto in garentia del credito di lire 425, in forza di antico possesso d'esazione, contro al signor Fasula Michele,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso; è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrati competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1884, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, collazionate e firmate da me usciere, sono state lasciate nel domicilio di essi sig. Fasula consegnandole a persona loro familiare.

Simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione.

1192 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Laurita Pietro di Canio, morto, Laurita Pasquale di Antonio, Di Pietro Pietro di Domenico, morto, e per esso Laurito, il figlio di costui Laurita Canio, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in tenimento di Pietragalla:

Vigneto e Piano della Sorba, confinante con Domenico Di Cosmo, Teodosio De Bonis e Teodosio Meriunati, art. 1652, 1433 catasto, sez. G, n. 953, e sez. F, n. 562, da essi posseduti in garentia del credito di lire 133 25, dipendente dall'art. 217 del campione di 2ª categoria, contro ai signori Laurita Pietro di Canio, Laurita Pasquale di Antonio, Di Pietro Pietro di Domenico,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperse e smarrite il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprî interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convadida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 10 p. v. mese di agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L.	9 60
Dritti di rep.	»	1 00
Copia	»	0 30
Totale	L.	10 90.

1235 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Zotta Carlo Curcucciello, Zotta Gerardo fu Teodosio Zichiello, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Pietragalla, cioè:

Casa sottana a S. Michele, confinata da Gerardo Barbella, da Michele Damico e vico S. Michele, n. 1044 della tab. G, da essi posseduta in garentia del credito di lire 44 41 dipendenti dall'articolo 218 del campione di 2ª categoria, contro al signor Carlogotta Carlucciello,

Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che, essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire, davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di loro famiglie.

A. Guerrieri, usciere.

Specifica:

Carta	L. 12 00
Dritto e rep.	» 1 60
Copia	» 0 40
Totale	L. 14 00

1233 A. GUERRIERI usciere.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Scioscia Michele (in America), che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Vigna, contrada Ciciniello, art. 329 del catasto, sez. G, numero 179, confinante con Laurenzana Francesco e Angelo Camminiello, da esso posseduta in garanzia del credito di lire 425 in forza di antico possesso d'esazione, contro al signor Scioscia Michele.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1° del p. v. ottobre 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente da me usciere è stata intimata ad esso dichiarato, consegnandola a persona sua familiare; nonchè altra simile l'ho consegnata all'amministrazione per l'inserzione.

1193 ROCCO CAMMAROTA usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragione di carica,

Io Giovanni De Micheli, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Amati Giacinto, domiciliato a Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di S. Gerardo, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento e cioè:

Casa Contrada S. Lucia, art. 715 catasto n. 1, confinante con Pace, erede Gaetano, La Sala erede Gaetano e Lo Tito erede di Raffaele, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza dell'articolo 258 del quadro esecutivo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 6 agosto p. v. 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere è stata intimata ad esso Amati consegnandola a persona sua famiglia.

Copia simile è stata rilasciata all'amministrazione istante per la debita inserzione.

Giovanni De Micheli.

Per copia conforme,

1113 GIOV. DE MICHELI usciere.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente delle finanze, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Sciaraffia Antonio e Donata fu Nicola e Sciaraffia Rosa fu Rocco, di Palmira, aventi causa da Sciaraffia Nicola, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vignalo scelto, contrada Fontanile, art. 786 del catasto, sez. F, n. 107, confinante con Gagliardi Deodato di Giustiniano, Lioy Vincenzo fu Michele, da essi posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e cent. quaranta, afferente l'articolo 817 del campione, contro al signor Sciaraffia Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvagnardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Sciaraffa, consegnandole a persone famigliari.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo L. 14 40 — Dritti e rep. L. 2 10 — Copia L. 0 60 — Totale L. 17 10.

1329 CIOLFI usciere.

Venerabile Archiconfraternita del Santissimo Crocifisso

IN SAN MARCELLO

Avviso.

Volendosi dall'Archiconfraternita del Santissimo Crocefisso in S. Marcello di Roma corrispondere alle disposizioni contenute nei regolamenti del Pio Sodalizio, concernenti li cedolini delle Doti conferite a zitelle a tutta la ricorrenza della esaltazione della Santissima Croce del passato anno 1885, s'invita chiunque possegga i cedolini come sopra rilasciati dalla detta Archiconfraternita a presentarsi nella Computisteria situata nella Piazza dell'Oratorio di S. Marcello, n. 68-A, che trovasi aperta in tutti i giorni meno il giovedì e giorni festivi, nelle ore pomeridiane, per essere riconosciuti, regolarizzati, o vidimati con diffidazione che mancandovi nel termine fissato al 31 dicembre 1886 di eseguire la esibita, o vidimazione su espressa, s'intende il possessore del cedolino decaduto da ogni diritto, dichiarandosi il medesimo annullato.

Dalla Nostra Segreteria, li 5 agosto 1886.

866 Il Camerlengo: Marchese GIULIO NOBILI VITELLESCHI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 4 agosto 1886, numero 29426, Div. 2ª, ha decretato che alla descrizione dello stabile fatta nel decreto dello stesso prefetto in data 31 maggio 1885, n. 18512, espropriato per causa di pubblica utilità a carico di Cionci Remigio fu Antonio, consistente in due fabbricati posti in Roma, ai Prati di Castello, descritti nella mappa 159 suburbio, col n. 282, vicolo dello Spurgo e via delle Mura, confinante con Emilia Parenti, per il prezzo determinato dai periti in lire 83,778 88, vada invece sostituita la descrizione seguente, cioè:

Due fabbricati posti in Roma, nel quartiere ai Prati di Castello, descritti nella mappa 149, censo mappa principale, numeri 282 e 283, via Mura e vicolo dello Spurgo, confinante con Emilia Parenti, ecc.

869 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Cassa di Sconto in Genova

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 4 milioni intieramente versato.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria degli azionisti nella sede della Società, vico Morando, n. 4, per il giorno di lunedì sei settembre p. v., a mezzogiorno, all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Discussione ed approvazione degli statuti sociali in conformità della deliberazione presa dall'assemblea generale in data 16 novembre 1885.

Ogni azionista, che tre giorni prima della detta assemblea generale, avrà depositato le proprie azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 16 agosto 1886.

881 LA DIREZIONE.

Deputazione provinciale di Milano

Avviso d'Asta

Esperimento unico con aggiudicazione definitiva

per l'appalto dello spurgo e lavatura della biancheria e degli indumenti occorrenti al Manicomio provinciale in Mombello, frazione del comune di Simbiate, circondario di Monza, in base al prezzo annuo approssimativo di lire 20,000 e per la durata del triennio 1887, 1888 e 1889.

Si notifica che nel giorno di venerdì 3 settembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Palazzo Provinciale, via Monforte, n. 31, alla presenza dell'Illustrissimo signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di chi per esso, ad un unico esperimento d'asta pubblica, con aggiudicazione definitiva, onde appaltare la sovraindicata somministrazione ed opere da lavandaio, tenendo a base di delibera il prezzo annuo approssimativo di lire 20,000.

L'asta avrà luogo secondo le norme dell'art. 87 lettera *a*, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885. n. 3074, cioè mediante offerta segreta da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'illustrissimo signor prefetto presidente, per mezzo della Posta, ovvero consegnando detto piego personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta stessa; e si seguiranno pel deliberamento le norme del successivo art. 90 ai capoversi 5° e 6°, avvertendo che l'appalto sarà aggiudicato seduta stante, anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Le offerte, scritte sopra foglio di carta bollata da lira una e firmate dallo offerente dovranno contenere un unico percentuale ribasso che si offre, ed essere corredate:

I. Da un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità comunale di domicilio del concorrente;

II. Da un attestato di idoneità ad assumere la fornitura di data non anteriore di mesi due, da rilasciarsi dalla Camera di Commercio;

III. Da una ricevuta del Cassiere provinciale, da cui risulti l'effettuato deposito a garanzia dell'offerta in lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di Risparmio, od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, calcolato al valore nominale.

L'asta ha luogo in base al capitolato contenente le tariffe dei prezzi e le condizioni dell'appalto ostensibile in ore d'ufficio, nell'ufficio dell'Economato provinciale.

Si avverte ancora ad ogni buon fine, che facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta, non havvi nè la miglioria del ventesimo, nè altro successivo incanto.

Milano, 18 agosto 1886.

882 Il Prefetto Presidente: A. BASILE.

BODMER E C.ᴵ

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI — *Capitale versato L. 1,500,000*

SEDE IN NAPOLI.

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 2 pom., nella sede della Società in Napoli, via Monteoliveto, n. 37.

Ordine del giorno:

Relazione della Gerenza sull'esercizio 1885-86;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1886;
Determinazione del dividendo;
Congiunzione con la ferrovia;
Nomina di un membro del Consiglio di sorveglianza;
Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Napoli, 16 agosto 1886.

884 Il Gerente: E. BODMER.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Paceco (Borgo Dattilla), assegnata per le leve al magazzino di Trapani, e del presunto reddito lordo di lire 200 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 14 agosto 1886.

891 *L'Intendente*: RIPOLI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere del 3° mandamento di Roma fa noto che con atto del giorno 6 corrente mese, la signora Amalia Gruemberg fu Leone, vedova Schanzer, domiciliata in Roma, via del Corso, n. 448, piano 2°, accettava tanto per sè che nell'interesse dei suoi figli minori Carlo, Roberto, Alice ed Ottone Schanzer, l'eredità, col beneficio dell'inventario, di suo marito avv. dott. Luigi Schanzer, nato a Zywiec e morto in Roma il 6 aprile 1880 nel suo ultimo domicilio al vicolo d'Ascanio, n. 11.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 17 agosto 1886.

879 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

Svincolo di cauzione notarile.

Burla Giovannina ved. del notaio Bernardo Allegra di Domodossola, notifica, che in seguito alla morte del fu notaio Bernardo Allegra, avvenuta in Domodossola li 31 marzo 1886, ha depositato, li 14 agosto 1886, presso la cancelleria del Tribunale di Domodossola regolare domanda per lo svincolo della cauzione del defunto suo marito, consistente in un certificato di rendita nominativa di lire cento sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, col n. 626304, prestata per il suo esercizio di notariato in Domodossola.

Domodossola, 14 agosto 1886.

853 Caus. CALPINI proc.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma, rende noto che, con atto del giorno 9 agosto 1886, la signora Tonnino Carolina fu Leopoldo, domiciliato in Roma via Bocca di Leone, n. 8, p. u., tanto nel suo che nell'interesse dei minorenni suoi figli, Matilde, Tommaso e Pietro, accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, lasciata dal defunto suo marito Santarelli Francesco fu Pietro, morto in Roma il 14 maggio 1886, nel domicilio preindicato.

Roma, 17 agosto 1886.

876 Il vicecanc: F. MASINI.

SUNTO.

Ad istanza del ricevitore delle successioni di Napoli, residente nel locale di S. Giacomo,

Io Lorenzo Palumbo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho dato copia e notificato al signor Giordano Giacomo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di un verbale di pignoramento presso terzi eseguito in Napoli il 4 agosto 1886 per atti dell'usciere Emanuele Costa presso la Pretura del mandamento Avvocata, nelle mani dei signori Schiappapietra Elisabetta vedova Lambiasi Vincenzo, Gennaro, Giulia e Sofia nel loro domicilio, Salita Confalone n. 21, in virtù d'ingiunzione rilasciata in forma esecutiva li 3 marzo 1886, notificata il 25 maggio detto anno, per la somma di lire 800 e relativi interessi, acciò ne abbia scienza per tutti gli effetti di legge.

In pari tempo ho citato esso signor Giordano Giacomo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Cod. proc. civ., a comparire, qualora lo creda del suo interesse, innanzi al pretore del mandamento Avvocata di Napoli, sito in strada Ventaglieri n. 77, nel giorno 14 settembre prossimo venturo, alle ore 11 antim., colla continuazione per assistere alle dichiarazioni che andranno a fare in detta udienza i terzi pignorati.

Roma, 17 agosto 1886.

868 LORENZO PALUMBO, usciere.

(1ª *pubblicazione*)

SUNTO DI NOTIFICANZA.

Con provvedimento della presidenza del Tribunale di Cuneo, sull'istanza della Bonelli Maria Maddalena, moglie assistita di Bonelli Lorenzo, residente a San Damiano Macra (ammessa al beneficio gratuito con decreto 4 settembre 1882), venne fissato l'incanto autorizzato nell'udienza del venticinque settembre p. v. del lodato Tribunale, e nel bando relativo vennero diffidati gli interessati che alla detta udienza verranno deliberati al miglior offerente i beni in sette lotti nel medesimo descritti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel medesimo, che verrà pubblicato, affisso e notificato in conformità di legge, cioè personalmente alli Piasco Giacomo fu Giacomo e Bernardi Maria Cristina, e mediante le prescritte inserzioni quanto alli Rosano Giuseppe di Chiaffredo e figli Giacomo, Chiaffredo, Catterina, Teresa, Valentino e Maria; Arneodo Francesco fu Giacomo e suoi figli Andrea, Anna, Francesco, Gioanni, Giacomo e Serafino; Nippio Carlo fu Gio Maria; Delfino Francesco, Giuseppe e Giacinta fu Luigi, moglie questa di Arneodo Giuseppe; Arneodo Francesco; Savio Gioanni fu Gioanni; Piasco Gioanni fu Gioanni; Molineri Giacomo di Domenico; Piasco Giuseppe fu Gioanni; Piasco Anna fu Gioanni; Piasco Elisabetta vedova di Piasco Gioanni e Piasco Catterina di Giacomo, tutti domiciliati a San Damiano Macra, debitori o terzi possessori.

880 BELTRAMO.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere del 3° mandamento di Roma fa noto che con atto del giorno 2 corrente mese la signora Maria Patrizio fu Federico, vedova Oliva,

Matilde Oliva fu Antonio, ed Emilio Oliva fu Antonio, tutti domiciliati in Roma, via della Vetrina, n. 14, accettavano col beneficio della legge e dell'inventario, e la Patrizio anche nello interesse dei suoi figli minori Giulio, Antonio e Cesarino Oliva, rispettivo marito e padre degli accettanti, la eredità lasciata da Antonio Oliva, morto in Roma il 14 maggio 1886 nel suo ultimo domicilio in via San Sebastianello, n. 16.

Dalla cancelleria del terzo mandamento di Roma, li 17 agosto 1886.

878 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che lo stesso Tribunale terrà il giorno 24 settembre 1886, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del fondo in appresso descritto, eseguita ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso del signor comm. Augusto Silvestrelli, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il procuratore signor Gio. avv. Gizzi, dal quale viene rappresentato, a danno di Lisi Angelo e Francesco del fu Giovanni, di Strangolagalli.

Descrizione del fondo.

Terreno in territorio di Ripi, vocabolo Scarafone, parte ortivo ed adacquativo, parte alberato vitato, parte seminativo con annesso fabbricato per uso di mola a grano e granturco, confinante la strada di Ripi, fosso, Lisi Giuseppe e chiesa di San Michele, mappa sez. 1ª, nn. 1079, 1077, 1078, 1080, e col n. 351 già 1452, 1282, gravato del tributo di lire 31 41.

Condizioni della vendita.

Avrà luogo in un sol lotto e sulla base del prezzo offerto, a norma dell'art. 663 Codice procedura civile, in lire 1884 60.

Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per la graduazione.

Frosinone, 15 agosto 1886.

Per copia conforme da inserirsi.

887 G. A. GIZZI proc.

ADOZIONE. 833

In nome di S. M. Umberto Primo, per la grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia,

La Corte d'appello di Firenze (Sezione civile, Camera di Consiglio);

Veduto il ricorso di Antonio Conti in data 10 giugno prossimo passato, col quale, premesso che mediante verbale innanzi S. E. il Primo Presidente di questa Corte del giorno 6 di detto mese, coll'intervento e consenso degli interessati, adottò a propria figlio Luigi, figlio legittimo del di lui predefunto fratello Giovanni Conti e della vivente Giusta Lopez, fa istanza che, a termini dell'articolo 214 del Codice civile, sia pronunziato farsi luogo all'adozione di cui si tratta;

Veduti i prodotti documenti, dai quali resulta che il ricorrente ha perfettamente adempito a tutte le condizioni prescritte dalla legge nella soggetta materia;

Assunte le informazioni richieste dall'articolo 215 del Codice civile suddetto.

Sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero, e udita la relazione del Consigliere delegato;

Veduti gli articoli 202, 203, 204, 208, 214, 215 e 218 del Codice civile;

Dice farsi luogo all'adozione di cui si tratta.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato, ed affisso per la durata di un mese, alla porta di questa Corte ed a quella del Tribunale civile e correzionale locale, in Prato alla porta delle due Preture ed al Palazzo comunale, ed inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziarii di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dalla Corte di appello suddetta, Camera di consiglio, questo dì 6 luglio 1886 dai signori cav. ufficiale Vito Boari, ff. di presidente, cav. Emilio Tommasi, cav. Agostino Bandini, cav. Tito Tognoli e cav. Moderato Moggi, consiglieri.

Vito Boari, ff. di presidente,
Emilio Tommasi,
Agostino Bandini,
Tito Tognoli,
Moderato Moggi,
Giovacchino Conti, cancell.

Per copia conforme rilasciata al signor dott. Niccola Menabuoni per gli usi di ragione.

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Firenze il dì 10 luglio 1886.

A. SCAMACCIA, vicecancell.

Di Commissione

MARTINO PAMPELONI, consult. legale.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Antonio Clementi è stato nominato curatore definitiv. del fallimento della ditta Eugenio De Zorzi e C.

Roma, 18 agosto 1886.

890 Il cancelliere CENNI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta rende noto che con atto del giorno 11 agosto 1886 il signor Fiori Gusmano fu Ludovico, domiciliato in Roma, accettava, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da sua madre Favalli Giuseppa fu Pietro, vedova Fiori, morta in Roma, via Ripetta, n. 244 p. p., il giorno 9 agosto 1886.

Roma, li 17 agosto 1886.

880 Il vicecanc. F. MASINI.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere del 3° mandamento di Roma fa noto che con decreto in data 3 corrente mese, all'eredità giacente di Giuseppe Bertini, morto in Roma il 21 marzo 1886, è stato nominato curatore il signor Colantoni Ernesto di Angelo, domiciliato in Roma, Palazzo dei Filippini.

Dalla cancelleria del terzo mandamento di Roma, li 17 agosto 1886.

877 Il vicecanc. F. MASINI.

ESTRATTO

di decreto di adozione.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli.

Sulla domanda avanzata da Anna vedova Cannavale, nata Cervasio, del fu Salvatore, da Napoli, e da Pasquale Tizzani di Luigi, con la quale chiedono di dichiararsi di farsi luogo all'adozione fatta dalla prima in persona dell'altro.

La Corte, con decreto del 10 luglio 1886, pronunziando in camera di consiglio.

Ha dichiarato di farsi luogo all'adozione stessa.

Per estratto conforme,
GIOVANNI PACE procuratore,
domiciliato via San Giovanni a Carbonara, n. 48.

885

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza dei signori Vito e Bonnomo Campos, domiciliati presso il signor avv. Iachini,

Io sottoscritto usciere del suddetto Tribunale,

In forza di cambiale creata il 1° febbraio 1886 per lire 10,000 a sei mesi data, accettata da Tessarotto Antonio all'ordine di Adamo Belardinelli e da questo girata ai richiedenti, e protestata dal notaio capo li 3 corrente mese,

Col presente atto ho fatto precetto ai detti Adamo Belardinelli, già domiciliato in via in Lucina 24, ed Antonio Tessarotto, già domiciliato in via Rasella 121, ed ora ambedue d'incognito domicilio, di pagare solidalmente entro giorni trenta la sorte in lire 10,000 di detta cambiale oltre l'importo del protesto, del presente atto e degli interessi.

Con diffidazione che non pagando nel detto termine si procederà all'esecuzione forzata a forma di legge sui beni immobili di loro proprietà, e precisamente sopra le due terze parti ai nominati Belardinelli e Tessarotto spettanti sull'area di m. q. 560 e cent. 85 con soprapposto fabbricato situato in Roma nel rione II Trevi, in via degli Avignonesi ai civici nn. 25, 26, in via Boccaccio nn. 1, 2 e 2-A, segnata in mappa in catasto col n. 155, confinante colla proprietà dei signori Caetani Imbini, Banca Italiana di depositi e conti correnti in liquidazione e dette vie pubbliche, salvi ecc.

Roma, 18 agosto 1886.

875 CAMILLO MUZIO, usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale di Modica, con deliberato del 9 luglio 1886, cronologiato al n. 985, decise nei seguenti sensi:

Sull'istanza della signora Cilio Nunziata, tanto nel nome proprio, che quale amministratrice dei suoi figli minori e consorti,

Letti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione fatta dal signor funzionante da presidente;

Poichè con l'istanza della detta signora Cilio e consorti si chiede il disbanco della somma depositata, coi relativi interessi in lire 3461 25, giusta l'atto notarile 23 aprile 1882, ed è nel loro pieno dritto chiedere tale disbanco di somme a loro provenienti, quali legittimi eredi e cessionarii del signor Giuseppe Cilio, per vendita giudiziaria di cotone e frumento pignorato a danno di Paolo Drago;

Non così può dirsi per le rate di detta somma depositata appartenente ai tre minori Licata, per le quali rate il Tribunale non crede ordinarne il disbanco, non offrendosi nè legale reimpiego, nè mezzo alcuno legale per tutelare gli interessi di detti minori;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina che sia disbancata la somma di lire tremilaquattrocentosessantuna e centesimi venticinque a favore di Cilio Giuseppa e consorti, meno però le tre sedicesime della quarta di pertinenza degli eredi di Emanuele Licata, e più la ventunesima parte spettante al defunto Giuseppe Licata, di esclusiva proprietà dei minori Licata.

Per estratto conforme rilasciato oggi in Modica il sei agosto milleottocentottantasei a richiesta del signor Giovanni Guarino, da servire per l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii, ai termini dell'art. 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

883 Il vicecanc. app. E. TEDESCHI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.